

Cfd, quei prodotti finanziari difficili da capire

LINK: <https://www.lastampa.it/tuttosoldi/2020/08/03/news/cfd-quei-prodotti-finanziari-difficili-da-capire-1.39149104>



Cfd, quei prodotti finanziari difficili da capire In Italia 250 operatori di "Contratti per differenza" FABRIZIO GORIA Pubblicato il 03 Agosto 2020 Un oceano tanto profondo quanto oscuro. Il caso di José Carlos Alvarez Aguila, ex compagno di Rocco Casalino, portavoce del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ha riportato in auge il mondo del trading online. Un mercato che in Italia, secondo i dati Consob, conta su quasi 250 operatori, la maggior parte basati all'estero, che offrono la negoziazione su Contratti per differenza (Cfd) e valute. Strumenti finanziari che, nella maggior parte dei casi, sono di difficile comprensione. E che possono rappresentare un rischio considerevole per il capitale iniziale. Hanno nomi accattivanti, piattaforme che puntano sull'immediatezza e costi di apertura minimi. Basta una carta di credito e ci si può sentire come Gordon Gekko in Wall Street. Solo che le

perdite sono reali, e non cinematografiche. In Italia ci sono circa 6,5 milioni di persone che utilizzano i broker online, come Plus500, eToro, FxPro, Activtrades o Avatrade. La maggior parte risiede nel Nord Italia e hanno un'età media compresa fra i 40 e i 45 anni. Questi sono gli investitori individuali che non passano attraverso le piattaforme di trading fornite da banche e società di intermediazione mobiliare italiane. Che possono garantire una maggiore informazione sui singoli strumenti e, soprattutto, sui loro rischi. Sul mercato italiano, nell'ambito dell'online, a farla da padrone sono cinque broker. Fineco, IW Bank, Webank, Banca Sella e **Directa** Sim. Operando da decenni, ed essendo sottoposti a vigilanza e sorveglianza da parte di Consob e Banca d'Italia, hanno un profilo ben più profondo di altre realtà. Uno dei settori più in voga del momento, anche complice la noia da

lockdown, è quello dei Contratti per differenza, o Cfd. Lo stesso strumento che ha fatto credere a Alvarez Aguila di poter controllare le proprie posizioni. Ma dietro a un'interfaccia grafica attraente, si nasconde un meccanismo più basato su aspetti simili alla ludopatia che alla negoziazione di titoli. Più si perde, più si vuole ripianare il rosso sul portafoglio. Il rischio è dietro l'angolo, perché i Cfd possono rappresentare una vera e propria scommessa. Sono un contratto in cui il broker e il cliente decidono di scambiare denaro in base alla variazione di prezzo di un asset, per esempio il petrolio, dal momento in cui apre una posizione a quello in cui viene liquidata. Il tutto con la componente della leva finanziaria, che può amplificare tanto i ritorni quanto le perdite. Un'operazione che, in assenza di un'adeguata educazione finanziaria, può distruggere il capitale di base in pochi giorni. I Cfd, vietati negli Stati Uniti,

negli ultimi anni sono diventati sempre più popolari in Europa, e in particolare in Italia. Se nel 2018 c'erano 132 operatori online, nel 2019 sono arrivati oltre quota 240. All'incremento dell'offerta è corrisposto un aumento dei rischi. Prendendo il caso di Plus500, il broker israeliano utilizzato da Alvarez Aguila, appena si approda sul sito c'è un messaggio che dovrebbe dissuadere dall'aver Cfd in portafoglio. "I Cfd sono strumenti complessi e presentano un rischio significativo di perdere denaro rapidamente a causa della leva finanziaria. Il 76,4% di conti di investitori al dettaglio che perdono denaro a causa delle negoziazioni in Cfd con questo fornitore. Valuti se comprende il funzionamento dei Cfd e se può permettersi di correre questo alto rischio di perdere il Suo denaro", spiega Plus500. Una raccomandazione presente per tutti gli altri operatori del genere, ma che viene spesso ignorata da milioni di italiani. Dati precisi sui volumi del trading online durante il confinamento primaverile non ci sono ancora. Ma l'impressione, spiegano dalla Consob, è che siano aumentati. Anche perché, e questo è noto, il marketing telefonico dei broker online è

incrementato tra marzo e maggio. Nella maggior parte dei casi, le pubblicità riguardava proprio i Contratti per differenza. Diverso è il discorso per ciò che riguarda le opzioni binarie, ora vietate in Europa per via dei troppi rischi per gli investitori individuali. Restano però attive le possibili truffe portate avanti, di tanto in tanto, da siti esteri che si affacciano in Italia. La Consob continua a monitorare questi operatori su base mensile al fine di bloccarli sul nascere. Il timore degli organi di vigilanza è che la pandemia abbia spinto molti risparmiatori verso il segmento dei Cfd. L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European securities and markets authority, o Esma), come spiega un alto funzionario dietro esplicita richiesta di anonimato, sta analizzando la situazione attuale. E non sono esclusi nuovi giri di vite, sia sulla leva finanziaria applicabile ai conti di trading sui Cfd sia sui nuovi broker. Perché il rischio è che la mancata comprensione dei rischi possa contribuire a incrementare l'ampiezza della peggiore recessione dal Secondo dopoguerra a oggi. Specie nei Paesi in cui il mercato dei Cfd è più sviluppato, come Italia,

Spagna e Grecia.